



# FLORII LEGIVM

Autori greci tradotti e commentati  
volume XVI.2

Κάλλιστον κτῆμα παιδεία βροτοῖς ἐστί  
Menandro

Senofonte

## IL PROCESSO AGLI STRATEGHI

(HELL. I,7,1-35)  
PARTE II

*Italice vertit  
criticisque adnotationibus instruxit  
I.A. Taverna  
Editio altera et emendata*

DISCO



VERTENDO

2015



# INDICE

## Parte II

Sezione I (§§ 13 - 16)	.....	pag. 3
Sezione II (§§ 17- 19)	.....	pag. 4
Sezione III (§§ 20 - 22)	.....	pag. 5
Sezione IV (§§ 23 - 26)	.....	pag. 6

## Sezione I (§§ 13 - 16)

**13** Καὶ ἐπὶ τούτοις εἰπόντος Λυκίσκου καὶ τούτους τῇ αὐτῇ ψήφῳ κρίνεσθαι ἤπερ καὶ τοὺς στρατηγούς, ἐὰν μὴ ἀφῶσι τὴν κλήσιν, ἐπεθορύβησε πάλιν ὁ ὄχλος, καὶ ἠναγκάσθησαν ἀφιέναι τὰς κλήσεις. **14** Τῶν δὲ πρυτάνεων τινῶν οὐ φασκόντων προθήσειν τὴν διαψήφισιν παρὰ τὸν νόμον, αὐθις Καλλίξενος ἀναβὰς κατηγορεῖ αὐτῶν τὰ αὐτά. οἱ δὲ ἐβόων καλεῖν τοὺς οὐ φασκοντας. **15** Οἱ δὲ πρυτάνεις φοβηθέντες ὠμολόγουν πάντες προθήσειν πλὴν Σωκράτους τοῦ Σωφρονίσκου· οὗτος δ' οὐκ ἔφη ἀλλ' ἢ κατὰ νόμον πάντα ποιήσειν. **16** μετὰ δὲ ταῦτα ἀναβὰς Εὐριπτόλεμος ἔλεξεν ὑπὲρ τῶν στρατηγῶν τάδε: "Τὰ μὲν κατηγορήσων, ὦ ἄνδρες Ἀθηναῖοι, ἀνέβην ἐνθάδε Περικλέους ἀναγκαίου μοι ὄντος καὶ ἐπιτηδείου καὶ Διομέδοντος φίλου, τὰ δ' ὑπεραπολογησόμενος, τὰ δὲ συμβουλευσῶν ἃ μοι δοκεῖ ἄριστα εἶναι ἀπάσῃ τῇ πόλει".

**13** A tale proposito, avendo proposto Licisco che anche costoro fossero giudicati con lo stesso voto degli strateghi se non avessero ritirato la proposta, di nuovo la massa rumoreggiò e furono costretti a ritirare la proposta. **14** Poiché alcuni pritani affermavano che non avrebbero messo ai voti quella proposta illegale, Calliseno, salito di nuovo sulla tribuna, li accusava delle stesse colpe. Essi gridavano di citare in giudizio quelli che si rifiutavano. **15** I pritani, intimoriti, si dichiaravano tutti d'accordo di votare ad eccezione di Socrate, figlio di Sofronisco; questi disse invece che non avrebbe fatto nulla se non secondo la legge. **16** Dopo di ciò, Eurittolemo, salito alla tribuna, disse in difesa degli strateghi queste cose: 'O Ateniesi, sono qui salito in parte per accusare, pur essendo Pericle mio parente stretto e Diomedonte un amico, in parte per difendere e per consigliare quello che a me pare essere il meglio per l'intera città'.

**13. εἰπόντος Λυκίσκου:** genitivo assoluto con valore narrativo-causale; personaggio altrimenti sconosciuto, aggregabile per il ruolo che svolge al 'clan' di Teramene - **καὶ τούτους:** valore intensivo della congiunzione; si tratta di Eurittolemo e gli altri, citati nel § 12 - **τῇ αὐτῇ... ἤπερ:** con un'unica votazione, per una sentenza collegiale contro la *graphé paranomon* da essi presentata, e il cui esito, visto l'atteggiamento della folla, era facilmente intuibile; da qui la successiva mossa di Eurittolemo - **ἀφῶσι:** congiuntivo aoristo attivo di ἀφίημι - **ὁ ὄχλος:** nella scelta del vocabolo traspare il giudizio negativo dell'autore: non più collettività civica giudicante razionalmente, ma folla esagitata e tumultuante, preda facile di pulsioni alimentate ad arte - **ἠναγκάσθησαν:** indicativo aoristo I passivo di ἀναγκάζω.

**14. τῶν... φασκόντων:** genitivo assoluto con valore causale; con il nome di pritani si designavano in Atene, dopo le riforme di Clistene, i 50 buleuti in carica. Essi dovevano essere sempre pronti per qualsiasi evenienza, e perciò nella loro sede (un edificio pubblico, che dalla forma rotonda e a cupola desunse il nome di θόλος) almeno un terzo di essi, una trinità, doveva sedere in permanenza. Nella θόλος tutti i pritani si riunivano molto spesso, e persino prendevano in comune i loro pasti. I pritani erano presieduti da uno di essi, *epistates*, designato dalla sorte. La durata in carica dell'*epistates* era di sole ventiquattro ore, da un tramonto al tramonto seguente; ma per quella notte e per quel giorno il cittadino ateniese che fosse *epistates* era davvero il capo dello stato. I pritani costituivano l'organo mediante il quale il consiglio entrava in relazione con il mondo esterno; vale a dire con l'assemblea, con i magistrati, con i semplici cittadini, e ancora con gli ambasciatori o con gli araldi forestieri - **οὐ φασκόντων προθήσειν:** il greco, come il latino, trasferisce a differenza dell'italiano la negazione nella reggente invece che nella subordinata; infinito futuro sigmatico attico di προτίθημι - **ἀναβὰς:** participio congiunto, aoristo atematico di ἀναβαίνω; tecnicismo del linguaggio assembleare, indica il 'salire' sulla tribuna, sulla collina della Pnice, da cui rivolgersi al popolo - **αὐτῶν τὰ αὐτά:** il poliptoto vuole evidenziare la stretta connessione fra strateghi e difensori, accomunandoli quindi in un'unica sentenza - **οἱ δὲ:** l'ὄχλος viene qui pluralizzato quasi a dare maggior forza a quel gridare (ἐβόων) scomposto e prolungato (non certo casuale l'uso dell'imperfetto). Secondo l'*Assioco* pseudoplatonico si trattava di ben trentamila persone (cfr. Ps.-Plat. *Axioch.* 368d).

**15. φοβηθέντες:** si noti l'insistenza dei passivi, a indicare costrizione imposta con il terrore - **πλὴν Σωκράτους:** sul ruolo del filosofo, qui semplice pritano, torna lo stesso Senofonte (*Mem.* I,1,18 e IV,4,2) qualificandolo come *epistates* in tale occasione, per cui può essere accettata la funzione presidenziale da lui svolta; il che rende più stridente il con-

trasto e la prevaricazione subita in tale circostanza dalle istituzioni - **κατὰ νόμον**: la ferma presa di posizione è posta in risalto dalla precisazione che è in voluto contrasto con quella del § 14.

**16. ὑπὲρ τῶν στρατηγῶν**: inizia la lunga perorazione in difesa degli imputati - **Τὰ μὲν**: correlato ai seguenti τὰ δὲ ha valore avverbiale - **κατηγορήσων** come ὑπεραπολογησόμενος e συμβουλευσών, il participio futuro ha il consueto valore finale - **Περικλέους... Διομέδοντος**: per i due personaggi cfr. il § 2 (parte I del presente volume) - **ἀναγκαίου μοι ὄντος καὶ ἐπιτηδείου**: i due attributi servono a qualificare lo stretto grado di parentela, a differenza del semplice legame di amicizia di Diomedonte; costruzione con il dativo di possesso - **ἀπάσῃ τῇ πόλει**: l'aggettivo intende porre in risalto l'utilità collettiva delle proposte e la volontà di superamento di dannose divisioni dovute a faziosità di parte.

## Sezione II (§§ 17 - 19)

**17** “Κατηγορῶ μὲν οὖν αὐτῶν ὅτι ἔπεισαν τοὺς συνάρχοντας βουλομένους πέμπειν γράμματα τῇ τε βουλῇ καὶ ὑμῖν ὅτι ἐπέταξαν τῷ Θηραμένει καὶ Θρασυβούλῳ τετταράκοντα καὶ ἑπτὰ τριήρεσιν ἀνελέσθαι τοὺς ναυαγούς, οἱ δὲ οὐκ ἀνείλοντο. **18** Εἶτα νῦν τὴν αἰτίαν κοινὴν ἔχουσιν ἐκείνων ἰδία ἁμαρτόντων, καὶ ἀντὶ τῆς τότε φιланθρωπίας νῦν ὑπ' ἐκείνων τε καὶ τινῶν ἄλλων ἐπιβουλευόμενοι κινδυνεύουσιν ἀπολέσθαι; **19** Οὐκ, ἂν ὑμεῖς γέ μοι πείθησθε τὰ δίκαια καὶ ὅσια ποιῶντες, καὶ ὅθεν μάλιστ' ἀληθῆ πεύσεσθε καὶ οὐ μετανοήσαντες ὕστερον εὐρήσετε σφᾶς αὐτοὺς ἡμαρτηκότας τὰ μέγιστα εἰς θεοὺς τε καὶ ὑμᾶς αὐτούς. Συμβουλεύω δ' ὑμῖν, ἐν οἷς οὐθ' ὑπ' ἐμοῦ οὐθ' ὑπ' ἄλλου οὐδενὸς ἔστιν ἐξαπατηθῆναι ὑμᾶς, καὶ τοὺς ἀδικούντας εἰδότες κολάσασθε ἢ ἂν βούλησθε δίκη, καὶ ἅμα πάντας καὶ καθ' ἕνα ἕκαστον, εἰ μὴ πλέον, ἀλλὰ μίαν ἡμέραν δόντες αὐτοῖς ὑπὲρ αὐτῶν ἀπολογήσασθαι, μὴ ἄλλοις μᾶλλον πιστεύοντες ἢ ὑμῖν αὐτοῖς”.

**17** ‘Io li accuso quindi perché convinsero i colleghi di strategia che volevano inviare un rapporto alla Bulé e a voi che avevano ordinato a Teramene e a Trasibulo di raccogliere con quarantasette navi i naufraghi, ma essi non li raccolsero. **18** Ora hanno quindi una colpa in comune con quelli che hanno sbagliato per loro conto e in cambio della generosità di allora, insidiati adesso da quelli e da altri corrono il rischio di morire? **19** No, se voi mi darete ascolto facendo cose giuste e sacrosante, da cui soprattutto verrete a sapere la verità e, essendovi in seguito pentiti, non vi troverete ad aver commesso l'errore più grande verso gli dei e verso voi stessi. Io vi consiglio cose in cui né da me né da nessun altro è possibile che voi veniate ingannati, e sapendo che voi punirete chi risulta colpevole con la pena che volete, sia a tutti insieme sia a ciascuno singolarmente, avendo concesso loro, se non di più, almeno un giorno perché parlino in loro difesa, non fidandovi degli altri più che di voi stessi’.

**17. αὐτῶν**: Pericle e Diomedonte - **τοὺς συνάρχοντας**: i colleghi di strategia (per l'elenco cfr. § 2, nella parte I del presente volume) - **πέμπειν γράμματα**: il rapporto ufficiale sull'accaduto - **τῷ Θηραμένει καὶ Θρασυβούλῳ**: anche per costoro cfr. §§ 4-5 nella parte I del presente volume - **τετταράκοντα καὶ ἑπτὰ τριήρεσιν**: il numero di navi impegnate voleva essere garanzia di successo nell'operazione e dimostrazione di sollecitudine degli strateghi. Delle 150 navi schierate all'inizio, 25 erano andate perdute e il contingente distaccato per il recupero era quindi poco più di un terzo; le altre dovevano servire per l'inseguimento dei nemici in rotta - **ἀνελέσθαι... ἀνείλοντο**: il vocabolo è la parola-chiave su cui si gioca l'intero processo.

**18. ἐκείνων**: Teramene e Trasibulo - **ἀντὶ τῆς τότε φιλανθρωπίας**: per il rifiuto di addossare ai trierarchi la colpa del mancato recupero di naufraghi e cadaveri - **ὑπ' ἐκείνων τε καὶ τινῶν ἄλλων**: Teramene Trasibulo e gli altri accusatori - **ἀπολέσθαι**: infinito aoristo II medio di ἀπόλλυμι.

**19. τὰ δίκαια καὶ ὅσια**: il secondo vocabolo contiene un'esplicita allusione alla sfera religiosa, reso subito dopo più chiaro con il riferimento agli stessi dei - **πεύσεσθε**: indicativo futuro sigmatico medio di πυνθάνομαι - **μετανοή-**

**σαντες ὕστερον:** allusione neppure velata ai ripensamenti tardivi che contrassegnarono spesso l'agire politico dell'assemblea, e che puntualmente si verificheranno anche in questo caso - **εὐρήσετε:** indicativo futuro sigmatico attivo di εὐρίσκω, costruito con il participio predicativo (ἡμαρτηκότας, perfetto I attivo di ἀμαρτάνω) - **τὰ μέγιστα:** superlativo con valore avverbiale - **εἰς θεούς.** l'accusa di προδοσία nei confronti degli strateghi comportava giuridicamente anche l'aggravante dell'ἀσέβεια - **ἐν οἷς:** riferito a un dimostrativo sottinteso, ricavabile da συμβουλευώ - **ἔστιν:** la ritrazione dell'accento ne fa una variante dell'impersonale ἔξεστι - **ἐξαπατηθῆναι:** infinito aoristo I passivo di ἐξαπατάω, ha ὑμᾶς come soggetto - **τοὺς ἀδικούντας:** participio sostantivato - **ἅμα πάντας... καθ' ἕνα ἕκαστον:** pena collettiva o individuale, da infliggere però solo dopo aver concesso agli imputati la possibilità della propria difesa (ὑπὲρ αὐτῶν ἀπολογήσασθαι) di almeno un giorno (μίαν ἡμέραν) se proprio non è possibile di più - **δόντες:** participio congiunto, aoristo attivo di δίδωμι con valore temporale.

### Sezione III (§§ 20 - 22)

**20** ἴστε δέ, ὦ ἄνδρες Ἀθηναῖοι, πάντες ὅτι τὸ Καννωνοῦ ψήφισμά ἐστιν ἰσχυρότατον, ὃ κελεύει, ἐάν τις τὸν τῶν Ἀθηναίων δῆμον ἀδικῆ, δεδεμένον ἀποδικεῖν ἐν τῷ δήμῳ, καὶ ἐάν καταγνωσθῆ ἀδικεῖν, ἀποθανεῖν εἰς τὸ βάραθρον ἐμβληθέντα, τὰ δὲ χρήματα αὐτοῦ δημευθῆναι καὶ τῆς θεοῦ τὸ ἐπίδεκατον εἶναι. **21** Κατὰ τοῦτο τὸ ψήφισμα κελεύω κρίνεσθαι τοὺς στρατηγούς καὶ νῆ Δία, ἂν ὑμῖν γε δοκῆ, πρῶτον Περικλέα τὸν ἐμοὶ προσήκοντα· αἰσχρὸν <γάρ> μοὶ ἐστὶν ἐκεῖνον περὶ πλείονος ποιεῖσθαι ἢ τὴν ὅλην πόλιν. **22** Τοῦτο δ'εἰ βούλεσθε, κατὰ τόνδε τὸν νόμον κρίνατε, ὅς ἐστιν ἐπὶ τοῖς ἱεροσύλοις καὶ προδόταις, ἐάν τις ἢ τὴν πόλιν προδιδῶ ἢ τὰ ἱερὰ κλέπτῃ, κριθέντα ἐν δικαστηρίῳ, ἂν καταγνωσθῆ, μὴ ταφῆναι ἐν τῇ Ἀττικῇ, τὰ δὲ χρήματα αὐτοῦ δημόσια εἶναι.

**20** Voi tutti, o Ateniesi, sapete che il decreto di Cannono è il più severo, ed esso impone che, se qualcuno reca danno al popolo di Atene, incarcerato si difenda davanti al popolo e, se trovato colpevole di recare danno, muoia gettato nel baratro, i suoi beni vengano confiscati e la decima spetti alla dea. **21** Propongo che gli strateghi siano giudicati in base a questo decreto e, per Zeus, se vi pare opportuno, per primo il mio parente Pericle; sarebbe infatti per me vergognoso stimare lui più dell'intera città. **22** Se invece volete questo, giudicateli secondo questa legge, che è in vigore contro i sacrileghi e i traditori, se qualcuno tradisce la città o ruba oggetti sacri, dopo essere stato giudicato in tribunale qualora sia riconosciuto colpevole, non venga sepolto in Attica e i suoi beni siano confiscati.

**20. τὸ Καννωνοῦ ψήφισμα:** alla assoluta severità del decreto (ἰσχυρότατον) con le relative pene viene in alternativa offerto il ricorso alla legge contro sacrileghi e traditori. Il decreto in questione configurava anche gli aspetti di ἀσέβεια imputabili agli strateghi per il loro comportamento nei confronti di naufraghi e caduti - **δεδεμένον ἀποδικεῖν:** è la prassi sin qui applicata agli imputati (cfr. § 3 nella parte I del presente volume) - **καταγνωσθῆ:** congiuntivo aoristo I passivo di καταγιγνώσκω, nell'accezione giuridica del termine - **ἀποθανεῖν:** infinito aoristo II attivo di ἀποθνήσκω - **εἰς τὸ βάραθρον:** era così chiamata in Atene una voragine, in cui si precipitavano i condannati a morte per alcuni delitti, specialmente di natura politica. Nel baratro sarebbero stati nel 481 precipitati gli ambasciatori di Serse che venivano a domandare terra ed acqua. La località in cui si trovava, era il demo di Keiriadai, di cui non si conosce l'esatta ubicazione. Platone ci parla di cadaveri posti nel luogo dove si suppliziavano i condannati (δημεῖον), situandolo sulla via per la quale dal Pireo si va alla città, passando esternamente alle lunghe mura settentrionali - **ἐμβληθέντα:** participio congiunto, aoristo I passivo di ἐμβάλλω; nella sequenza verbale si può ravvisare anche una sorta di *hysteron proteron* - **τὰ δὲ χρήματα αὐτοῦ δημευθῆναι καὶ τῆς θεοῦ τὸ ἐπίδεκατον εἶναι:** viene qui ripresa la conclusione dell'intervento di Calliseno davanti all'ecclesia (cfr. § 10 e relative note nella parte I del presente volume).

**21. κατὰ τοῦτο τὸ ψήφισμα:** il decreto di Kannonos, votato in una data non precisabile sul finire del V sec. - **κελεύω κρίνεσθαι:** è la proposta di Eurittolemo - **ἂν ὑμῖν γε δοκῆ:** cfr. lat. *si vobis videtur* - **πρῶτον:** predicativo - **Περικλέα... προσήκοντα:** da Eurittolemo già definito ἀναγκαίου μοι ὄντος καὶ ἐπιτηδείου (cfr. *supra* § 16 e nota relativa) - **αἰσχρὸν <γάρ> μοὶ ἐστὶν:** cfr. lat. *turpe enim mihi est* - **ἐκεῖνον:** Pericle - **περὶ πλείονος ποιεῖσθαι:** cfr.

lat. *pluris facere* - ἢ τὴν ὅλην πόλιν: secondo termine di paragone; cfr. *supra* § 16 συμβουλευσῶν ἃ μοι δοκεῖ ἄριστα εἶναι ἀπάση τῇ πόλει.

**22. κατὰ τόνδε τὸν νόμον:** il dimostrativo ha funzione prolettica e serve a contrapporre la nuova legge al decreto di Kannonos - **κρίνατε:** imperativo aoristo I asigmatico attivo di κρίνω - **ἐπὶ τοῖς ἱεροσύλοις καὶ προδόταις:** vengono accomunati i reati di furto sacrilego e tradimento per il carattere di ἀσέβεια che comportavano - **τις ἢ τὴν πόλιν προδιδῶ ἢ τὰ ἱερὰ κλέπτῃ:** la disposizione dei termini costituisce un chiasmo con la precedente; congiuntivi presenti di προδίδωμι e κλέπτω - **κριθέντα:** participio congiunto, aoristo I passivo di κρίνω - **ἂν καταγνωσθῇ:** cfr. *supra* § 20 l'identica clausola - **μὴ ταφῆναι ἐν τῇ Ἀττικῇ, τὰ δὲ χρήματα αὐτοῦ δημόσια εἶναι:** identica nelle due disposizioni di legge la confisca dei beni, diverse le modalità di sepoltura e il conferimento della decima al tesoro di Atena.

## Sezione IV (§§ 23 - 26)

**23** Τούτων ὁποτέρω βούλεσθε, ὦ ἄνδρες Ἀθηναῖοι, τῷ νόμῳ κρινέσθων οἱ ἄνδρες κατὰ ἓνα ἕκαστον διηρημένων τῆς ἡμέρας τριῶν μερῶν, ἐνὸς μὲν ἐν ᾧ συλλέγεσθαι ὑμᾶς δεῖ καὶ διαψηφίζεσθαι ἐὰν τε ἀδικεῖν δοκῶσιν ἐὰν τε μὴ, ἐτέρου δ' ἐν ᾧ κατηγορεῖσθαι, ἐτέρου δ' ἐν ᾧ ἀπολογησασθαι. **24** Τούτων δὲ γιγνομένων οἱ μὲν ἀδικούντες τεύξονται τῆς μεγίστης τιμωρίας, οἱ δ' ἀναίτιοι ἐλευθερωθήσονται ὑφ' ὑμῶν, ὦ Ἀθηναῖοι, καὶ οὐκ ἄδικούντες ἀπολοῦνται. **25** ὑμεῖς δὲ κατὰ τὸν νόμον εὐσεβοῦντες καὶ εὐορκούντες κρινεῖτε καὶ οὐ συμπολεμήσετε Λακεδαιμονίοις τοὺς ἐκείνους ἐβδομήκοντα ναῦς ἀφελομένους καὶ νενικηκότας, τούτους ἀπολλύντες ἀκρίτους παρὰ τὸν νόμον. **26** Τί δὲ καὶ δεδιότες σφόδρα οὕτως ἐπείγεσθε; ἢ μὴ οὐχ ὑμεῖς ὄν ἂν βούλησθε ἀποκτείνετε καὶ ἐλευθερώσητε, ἂν κατὰ τὸν νόμον κρίνητε, ἀλλ' οὐκ ἂν παρὰ τὸν νόμον, ὥσπερ Καλλίξενος τὴν βουλὴν ἔπεισεν εἰς τὸν δῆμον εἰσενεγκεῖν μιᾶ ψήφῳ;

**23** Con quale delle due leggi fra queste voi volete, o Ateniesi, siano giudicati gli uomini, ognuno singolarmente, dopo aver diviso il giorno in tre parti, una in cui è necessario che voi vi riuniate e decidiate se vi sembra che siano colpevoli io no, un'altra in cui accusarli e un'altra in cui si difendano. **24** Se avviene questo, i colpevoli andranno incontro alla massima punizione, i non colpevoli saranno, o Ateniesi, liberati da voi e non periranno se non colpevoli. **25** Voi dunque, mostrandovi ossequiosi verso la legge e il giuramento, giudicherete secondo la legge e non combatterete a fianco degli Spartani, facendo morire senza processo, contro la legge, costoro, che hanno affondato settanta navi ed hanno vinto. **26** Avendo poi anche timore di che cosa vi affrettate così tanto? forse che voi non uccidete e liberate chi volete, se giudicate secondo la legge, e non invece contro la legge, come Calliseno convinse la Bulé a proporlo all'assemblea del popolo con un voto unico?

**23. ὁποτέρω:** riferito al seg. τῷ νόμῳ allude al decreto di Kannonos e alla legge contro sacrileghi e traditori citati nei §§ precedenti - **κρινέσθων:** imperativo presente medio-passivo di κρίνω - **κατὰ ἓνα ἕκαστον:** il giudizio singolo relativo a ciascuno degli imputati avrebbe certo consentito l'assoluzione di alcuni di loro - **διηρημένων τῆς ἡμέρας τριῶν μερῶν:** genitivo assoluto con valore temporale, con il participio perfetto medio-passivo di διαίρω; lett. 'dopo essere state divise le tre parti del giorno'. La procedura proposta da Eurittolemo si articola quindi in tre fasi: riunione dell'ecclesia e votazione per la messa o meno in stato d'accusa degli strateghi, spazio all'accusa e alla difesa; il tutto relativo ad ogni singolo accusato presente in giudizio.

**24. τούτων δὲ γιγνομένων:** genitivo assoluto con valore ipotetico - **τεύξονται:** indicativo futuro sigmatico medio di τυγχάνω, costruito regolarmente con il genitivo (τῆς μεγίστης τιμωρίας, eufemistico a indicare la condanna a morte) - **οἱ δ' ἀναίτιοι:** da contrapporre al prec. οἱ μὲν ἀδικούντες - **ἐλευθερωθήσονται:** indicativo futuro I passivo di ἐλευθερόω - **οὐκ ἄδικούντες:** il testo si presenta corrotto - **ἀπολοῦνται:** indicativo futuro asigmatico medio di ἀπόλλυμι.

**25. κατὰ τὸν νόμον:** è l'insistenza ossessiva verso la legge il punto cardine del discorso di Eurittolemo, cui fa da supporto il richiamo all'osservanza religiosa che deriva dal giuramento prestato (εὐσεβοῦντες καὶ εὐορκοῦντες); non certo a caso il paragrafo si chiude con le conseguenze della violazione della legge - **κρινεῖτε:** indicativo futuro asigmatico attivo di κρίνω - **οὐ συμπολημήσετε Λακεδαιμονίους:** richiamo non casuale al perdurante stato di guerra con gli Spartani e alle necessità cogenti che esso impone - **τοὺς ἐκείνους:** gli strateghi imputati; il pronome è ripreso poi da τούτους - **ἑβδομήκοντα ναῦς:** le perdite spartane, aggravate dalla scomparsa in mare del comandante in capo Callicratida - **ἀφελόμενους:** participio aoristo II medio di ἀφαιρέω - **νευκηκότας:** il participio (perfetto I attivo di νικάω) sottolinea il paradosso: si stanno accusando dei vincitori per una colpa non dipendente da una loro cattiva volontà - **ἀκρίτους:** la decisione di non giudicarli separatamente comporta una violazione palese della procedura legale (παρὰ τὸν νόμον) e, sostanzialmente, la mancanza di un giusto processo.

**26. δεδιότες:** participio perfetto III attivo di δέιδω - **σφόδρα οὕτως ἐπείγεσθε:** si stigmatizza la fretta eccessiva dell'intera procedura, tale da non consentire obiettività di giudizio - **παρὰ τὸν νόμον:** l'espressione sottintende tutti i predicati precedenti, così che l'ellissi renda più efficace l'affermazione - **ὥσπερ Καλλίξενος:** cfr. i §§ 9-10 e relative note nella parte I del presente volume - **ἔπεισεν:** indicativo aoristo I sigmatico attivo di πείθω; possibile un fraseologico nella traduzione ('riuscì a...') - **μᾶ ψήφῳ:** quello del voto collettivo è il principale timore di Eurittolemo, destinato ad avverarsi.